

# Impatti distributivi delle politiche per il clima in Europa

## Introduzione

Il tema dei cambiamenti climatici e della transizione verso un'economia climaticamente neutra è in cima all'agenda sia a livello di Unione europea che di Stati membri; è necessario agire per prevenire e alleviare gli effetti dei cambiamenti climatici. Tuttavia, le politiche e le misure per il clima possono avere effetti negativi significativi che riducono la loro accettabilità, impedendone la piena ed efficace attuazione. È fondamentale esaminare gli impatti di queste risposte politiche sugli individui, le organizzazioni e la società in generale, prestando particolare attenzione a quei gruppi che potrebbero risentire particolarmente dei cambiamenti climatici stessi o delle politiche messe in atto per mitigarne gli effetti.

Occorrono maggiori informazioni su determinati aspetti del Green Deal europeo e delle relative politiche sociali. La ricerca presentata in questa relazione, basata principalmente su esperienze a livello nazionale, si concentra sulla misura in cui vengono riconosciuti e affrontati gli effetti distributivi negativi delle politiche per il clima. La relazione, basata sulle informazioni fornite dalla rete di corrispondenti di Eurofound, fa luce sugli aspetti che i responsabili politici dovrebbero considerare quando concepiscono e attuano le politiche per il clima, al fine di garantire che siano ben accettate e non generino ulteriori disuguaglianze e tensioni sociali.

## Contesto delle politiche

I cambiamenti climatici rappresentano una sfida globale e vengono affrontati in tale prospettiva negli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite. Gli OSS sono i 17 obiettivi adottati nel 2015 da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, vale a dire il piano di 15 anni per raggiungere gli obiettivi. Tutti i 17 OSS sono tra loro interconnessi; l'OSS 13 affronta il tema dei cambiamenti climatici e invoca un'azione per il clima, mentre l'OSS 7 riguarda l'accesso

all'energia pulita e a prezzi accessibili. L'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (adottato anch'esso nel 2015) sarà fondamentale per raggiungere gli OSS.

Il Green Deal europeo introdotto dalla Commissione europea rispecchia l'impegno dell'UE rispetto agli OSS. Garantire un'energia accessibile e pulita per i cittadini e le imprese europee costituisce una priorità fondamentale per l'UE, che si riflette chiaramente nella strategia dell'Unione dell'energia del 2015. La visione dell'UE per un'economia climaticamente neutra entro il 2050 prevede azioni da intraprendere sia a livello europeo che nazionale. Gli Stati membri sono tenuti a presentare le loro strategie a lungo termine, che devono prevedere la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per almeno i prossimi 30 anni e considerare anche gli effetti socioeconomici delle misure di decarbonizzazione. Le misure più a breve termine, destinate a garantire che gli Stati membri raggiungano gli obiettivi del 2030, sono incluse nei piani nazionali per l'energia e il clima. Sono state valutate dalla Commissione raccomandazioni specifiche agli Stati membri su occupazione, competenze, povertà energetica e altri aspetti. L'UE aiuta gli Stati membri con il meccanismo per una transizione giusta, che mira ad alleviare i costi sociali ed economici previsti per la transizione verso un'economia climaticamente neutra. Altre fonti di sostegno finanziario includono il quadro finanziario pluriennale e il fondo NextGenerationEU di recente istituzione.

## Risultati principali

- Anche se gli effetti distributivi delle politiche per il clima non sono stati ampiamente studiati, alcuni piani nazionali per l'energia e il clima hanno identificato effetti progressivi e regressivi (reali o potenziali). L'accettazione sociale è in gioco: gli effetti regressivi delle politiche per il clima potrebbero ridurre sostanzialmente l'accettazione, limitando l'attuazione.

- Se non accuratamente attuate e mirate, altri tipi di misure – i sussidi per i veicoli elettrici, per esempio – potrebbero anche avere effetti distributivi regressivi. Anche altre misure, come regolamenti e investimenti pubblici, possono avere effetti distributivi, sia progressivi che regressivi.
- Stanno emergendo pratiche a livello nazionale per mitigare gli effetti distributivi negativi. Per esempio, la povertà energetica o di combustibile è riconosciuta come un grave problema in molti Stati membri. Per affrontarla, sono state messe in atto misure per sostenere i gruppi della popolazione più vulnerabili.
- Tra le questioni principali nei dibattiti nazionali sulle politiche per il clima figurano il passaggio alle energie rinnovabili, l'impatto delle imposte e delle accise, i prezzi dell'energia e il loro effetto sulla povertà energetica. Preparare la transizione energetica attraverso le azioni stabilite nelle strategie nazionali a lungo termine e nei piani per l'energia e il clima spesso implica garantire che i costi siano condivisi equamente tra tutti i membri della società e conciliare le preoccupazioni ambientali e sociali.
- I dibattiti negli Stati membri coinvolgono un'ampia gamma di soggetti interessati. Tra questi figurano organizzazioni non governative (ONG), parti sociali, settori industriali, movimenti sociali e ambientali, autorità regionali, partiti politici e la comunità accademica. Le ONG sembrano essere particolarmente attive e sono spesso sostenute da altri soggetti interessati, per esempio accademici e talvolta anche parti sociali.
- Potrebbero essere concepite politiche industriali nazionali ambiziose per includere investimenti pubblici e privati nelle tecnologie per il clima. Tali politiche dovrebbero avere un approccio olistico.
- Affrontare la povertà energetica è essenziale, come sottolineato nella raccomandazione della Commissione sulla povertà energetica del 2020. Negli Stati membri le misure per farlo consistono principalmente nel fornire un sostegno finanziario. Questo solleva la questione della sostenibilità finanziaria dei fondi pubblici. Dovrebbero essere analizzati modelli di finanziamento alternativi, con l'adeguamento del settore dell'edilizia sociale come priorità (sovvenzioni per le associazioni per l'edilizia abitativa e le autorità locali per offrire miglioramenti dell'efficienza energetica agli edifici, obbligazioni municipali di comunità, piani di investimento verdi).
- Quando i fondi dell'UE e nazionali sono utilizzati per sostenere una giusta transizione, un approccio globale e sistemico dovrebbe essere preferito a soluzioni puntuali. Le autorità a livello nazionale e regionale e i soggetti interessati pertinenti dovrebbero valutare potenziali opportunità di sviluppo per le industrie, i lavoratori e le comunità interessate dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra.
- Un ampio coinvolgimento dei soggetti interessati nelle fasi iniziali della progettazione e dell'attuazione delle politiche per il clima è fondamentale per minimizzare gli effetti indesiderati e aumentare l'accettazione di tutte le parti interessate.
- Le pratiche di dialogo sociale su una transizione giusta e sugli effetti delle politiche per il clima sulle industrie e sui lavoratori non sono diffuse negli Stati membri. Il ruolo delle parti sociali dovrebbe essere rafforzato: è provato che gli effetti indesiderati di alcune politiche per il clima, specialmente quando le imprese e i lavoratori di determinati settori e regioni sono particolarmente colpiti, possono essere affrontati dalle parti sociali e che le soluzioni possono essere raggiunte attraverso il dialogo sociale e le iniziative congiunte.

## Spunti per le politiche

- Una buona mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici richiede politiche integrate e coordinate. Nel progettare e attuare le misure necessarie, dovrebbe essere adottato un approccio integrato tra i diversi settori della politica pubblica, come quelli dell'energia, degli alloggi e dell'occupazione.

### Ulteriori informazioni

Il testo integrale della relazione "Distributional impacts of climate policies in Europe" (Impatti distributivi delle politiche per il clima in Europa) è disponibile all'indirizzo <http://eurofound.link/ef20037>

Responsabile della ricerca: Jorge Cabrita

[information@eurofound.europa.eu](mailto:information@eurofound.europa.eu)